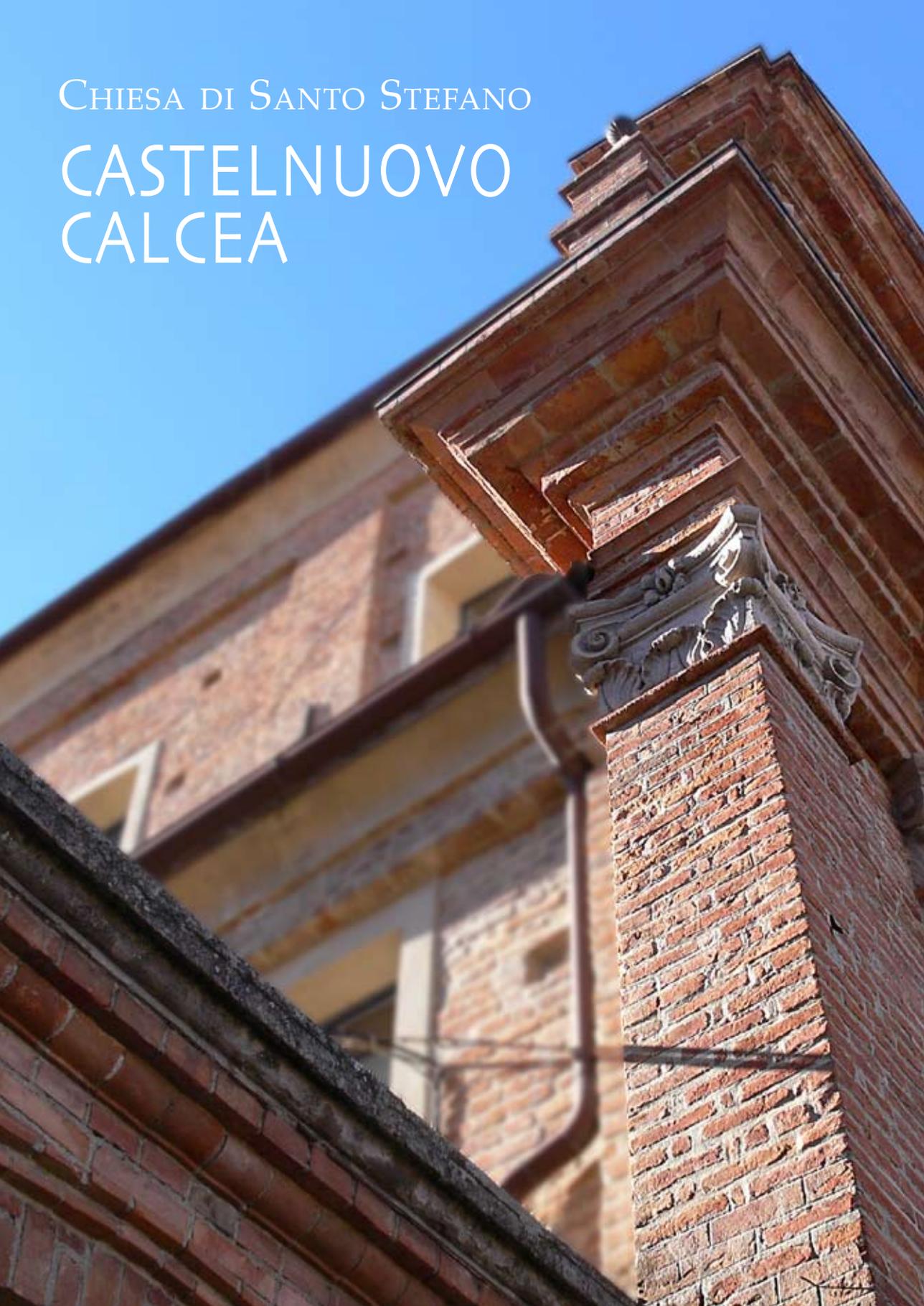


CHIESA DI SANTO STEFANO
CASTELNUOVO
CALCEA





VISITA ALLA CHIESA DI CASTELNUOVO CALCEA

Castelnuovo Calcea ha ora circa 800 abitanti, ma era arrivato fino a 2.500. Ha fatto parte del Ducato di Milano fino all'anno 1735, insieme ad alcuni altri paesi come Mombercelli, Vinchio, Castello d'Annone e Rocca d'Arazzo.

Religiosamente apparteneva alla Diocesi di Pavia, fin all'anno 1803, insieme alle Parrocchie di Mombercelli, Vinchio, Agliano, Calosso, Costigliole. Quando fu costruita la Chiesa Parrocchiale il Vescovo di Pavia era anche il Feudatario, padrone del Castello di Castelnuovo.



CHIESA PARROCCHIALE

Dedicata a Santo Stefano, primo martire. Sostituisce una chiesa precedente dedicata a Santa Maria della Spina. La costruzione è iniziata nell'anno 1684 e terminata prima dell'anno 1695, in stile barocco. L'architetto a noi ignoto è milanese, probabilmente già impegnato con la famiglia Trotti. Capimastri sono stati i fratelli Gatti di Castagnole Lanze. Le maestranze erano in gran parte locali, altri provenivano dal Comasco o dal Canton Ticino. Questi erano soprattutto specializzati nel costruire le volte o nell'arte dello stucco.

FACCIATA

In cotto di notevole imponenza. Movimentata dalle nicchie e dal pronao. Le statue sono recenti (1943) e rappresentano le quattro virtù Teologali (Fede, Speranza, Carità e Umiltà). I mattoni sono stati cotti sul posto, in fornaci occasionali preparate dalla comunità o da privati.





PORTALE

In legno di noce, intagliato al tempo della costruzione della chiesa, da artisti (Besozzo e Bianchi) provenienti dalla zona lombarda del Lago Maggiore. Qualcuno poi si è stabilito in paese. Lo stile è rinascimentale. I medesimi hanno scolpito anche il pulpito e alcuni mobili della sacrestia.

INTERNO

Gli stucchi delle quattro cappelle sono stati i primi abbellimenti

della chiesa: sono opera dei fratelli Bellotto di Bellinzona ed erano già terminati prima del 1695. La navata è rimasta per due secoli appena tinteggiata. Gli affreschi della volta sono opera del sacerdote torinese Don Domenico Mentasti (1881).





Lo stile barocco si rivela particolarmente nelle quattro cappelle laterali, ricche di stucchi, che la rendono monumento pregevole di arte. Ognuna delle cappelle sviluppa un tema particolare, sia negli stucchi che nei dipinti dei medaglioni.

**PRIMA CAPPELLA A DESTRA
ENTRANDO È DEDICATA A SANT'ANNA**

Sull'altare spicca la statua in legno dorato, scolpita ad Asti nel 1742 dalla famiglia Bonzanigo (proveniente dal Canton Ticino). In precedenza la cappella era dedicata ai Santi Rocco e Carlo invocati contro la peste (che qui negli anni 1630-31 ha colpito almeno un quarto della popolazione). La nuova titolazione a Sant'Anna avvenne in seguito alla forte mortalità di bambini e di giovani puerpere (prima metà del 1700).





**SECONDA CAPPELLA A DESTRA
È DEDICATA ALLE ANIME DEL
PURGATORIO**

Nel quadro superiore sono rappresentati Sant'Antonio di Padova, assai venerato in paese, in seguito a un fatto miracoloso avvenuto nel 1698. L'altro Santo è San Filippo Neri che ha fondato a Roma una Compagnia con impegno di dare suffragio ai defunti. Il quadro era già presente nella chiesa antica.

Il quadro inferiore ricorda le Anime del Purgatorio, come gli affreschi dei vari medaglioni ed alcuni particolari degli angeli piangenti e degli stucchi.





**STATUA DELLA MADONNA
DEL ROSARIO A SINISTRA
ENTRANDO**

Statua lignea risalente al 1683, un tempo veniva portata in processione alla Festa della Madonna del Rosario (7 ottobre). Il baldachino è molto originale nella sua struttura, in stile rococò, riproduce un ramo fiorito che si intreccia a formare quasi una corona (sul baldacchino la scritta 1766 G.R.F.).





**PRIMO ALTARE A SINISTRA ENTRANDO
DEDICATO A SAN GIUSEPPE**

Il quadro rappresenta la Natività. È di autore milanese a noi ignoto, che lo dipinse nel 1698. A detta di esperti è il quadro più bello della Parrocchiale. In basso a destra c'è un antico stemma della comunità (torre rossa) abbinato a quello della





Famiglia Trotti (potente famiglia alessandrina, poi milanese) che possedette il castello di Castelnuovo fino al 1837.

SECONDO ALTARE A SINISTRA DEDICATO ALLA MADONNA DEL ROSARIO

Il quadro, datato 1671 esisteva già nella chiesa precedente ed è attribuito al pittore Giovanni Monevi, nativo e operante a Visone presso Acqui. Rappresenta



San Domenico e Santa Caterina da Siena che ricevono la corona del Rosario dalla Madonna; intorno sono dipinti i quindici misteri del Rosario. Gli stucchi sviluppano rami con rose dorate.

LA VIA CRUCIS

è stata dipinta a Roma nella seconda metà del 1700 e donata da Don Giuseppe Aluffi che fu per 18 anni parroco di Santa Maria in Trastevere. Ignoto il nome del pittore, altri richiami alla Passione del Signore sono nei pannelli dossali del pulpito e la statua di Cristo morto, custodita in un'urna nella Confraternita e portata in solenne processione ogni cinque anni.



BALAUSTRATA E PRIMI DUE ALTARI LATERALI

Sono opera del marmista Buscaglino di Olivola di Frassinello datati 1728, come i gradini dell'altare maggiore.

ALTARE MAGGIORE

È stato posato tra il 1775 e il 1780 dal marmista Varesino Ganna. Notare i marmi policromi in delicato accostamento e l'eleganza dello stile barocco.

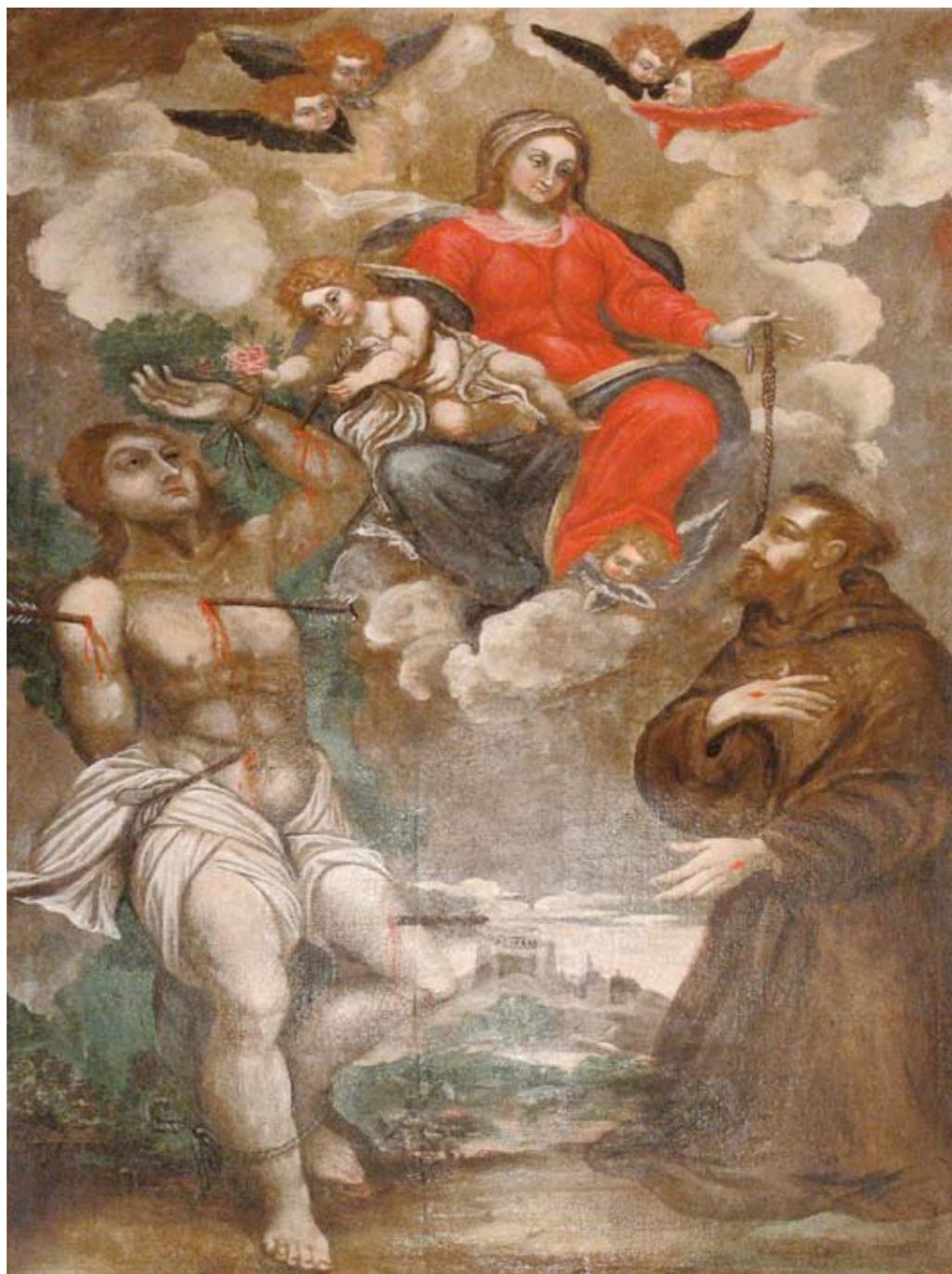
QUADRI DEL CORO

Restaurati recentemente con i contributi della Regione Piemonte. Il quadro centrale raffigura il martirio di Santo Stefano primo martire. Proviene da Roma ed è stato dipinto nel 1752 da artista ignoto.





Il quadro a destra era l'icona della chiesa precedente, dedicata alla Madonna della Spina, un titolo assai raro. È datato 1574 e rappresenta la Madonna con il bambino che tiene in mano una rosa di macchia, a sinistra Santo Stefano. A destra San Sebastiano, i santi patroni della Comunità. È attribuito a Giovanni Biancaro nato a Trino e operante a Incisa.



Il quadro a sinistra proviene dalla cappella campestre di San Sebastiano. Porta al centro la Madonna del Rosario, con il Bambino Gesù in braccio. Ai lati i Santi Sebastiano e Francesco d'Assisi. Notare Gesù Bambino che toglie una freccia dal braccio del Martire e gli porge un mazzo di fiori. La presenza di San Francesco è probabile richiamo al Beato Baldassarre Donadei vissuto nel 1500, nato in questo paese.



LE PORTE

Le porte che danno accesso alla sacrestia ed al campanile provengono forse dal castello ed avevano una doppia facciata con disegni vari.

ORGANO

Costruito da Gandini di Varese nel 1899, restaurato recentemente dalla Ditta Marin di Genova.

ESTERNO

Notare il caratteristico panorama che si gode dal piazzale della chiesa verso i vigneti ed i paesi vicini. In primo piano ci sono le "cascine storiche Castello e Corte" già proprietà dei Feudatari Guttuari.

Facendo un giro intorno alla chiesa si passa per la scala di accesso alla piazza: i recenti restauri hanno messo in rilievo la bellezza rustica molto suggestiva.

ABSIDE

è molto imponente partendo dal piano di Via Marconi dove c'è l'ingresso dell'antica confraternita, in cui è custodita la statua lignea del Cristo morto portata in processione ogni cinque anni. La processione ha avuto inizio nel 1750, è formata da molti personaggi in costume e dai "batì rossi" (confratelli).





LE CAPPELLE CAMPESTRI

Verso est la chiesetta dedicata a **SAN ROCCO**, invocato come protettore contro la peste. Risale al 1885 e ne sostituisce un'altra del 1600.

In Via Duca d'Aosta, dietro la Cassa di Risparmio, chiesetta dedicata alla **VERGINE**.

ANNUNZIATA – Sostituisce quella del 1600. È degli anni '60. Al suo interno custodisce una Via Crucis ed un'icona moderna del pittore Giuseppe Mesini.

MADONNA DI LORETO – Verso nord, appena fuori paese si trova la chiesa dedicata alla **MADONNA DI LORETO**, preceduta da un portico; vi celebrava Messa il maestro di scuola Don Gavazza già nel 1600. La devozione alla Madonna di Loreto, richiama l'appartenenza al contado di Loreto ed i legami con Costigliole nel periodo in cui Castelnuovo Calcea era unita alla Diocesi di Pavia (fino al 1803).

SAN SIRO – Su un colle, isolata dal verde, l'**ANTICA CHIESA DI SAN SIRO**, già era cadente a metà del seicento, a causa di stazionamento di soldati. Durante la peste del 1631 fu usata come lazzaretto e intorno ad essa vennero sepolti i defunti di quel periodo. Dedicata a San Siro, fondatore della Chiesa di Pavia.





CASTELNUOVO CALCEA has now 800 people about, but it reached 2.500. It was part of the duchy of Milano till 1735, with others countries like Mombercelli, Vinchio, Castello d'Annone, Rocca d'Arazzo.

Religiously it was part of the Pavia diocese, till 1803, with the parishes of Mombercelli, Vinchio, Agliano, Calosso, Costigliole.

When the parish church was built the bishop of Pavi was also the feudal overlord owner of the Castle of Castelnuovo Calcea.

THE PARISH CHURCH

It's consecrated to Saint Stephen. First Martyr. The Building started in 1684 and finished in 1695. It's in Baroque style. The Architect came from Milano but we don't know his name. The building foremen were the Gatti brothers from Castagnole Lanze. The workers essentially were of the place, and others came from Como and Canton Ticino areas, they were specialized to build the vaults.

THE FRONT built by impressive baked bricks, enriched by the niches and the pronaos, the marble statues are recently made (1943) and they represent the Christian Virtues (Faith, Hope, Charity, Humilty) the bricks were baked on place in the kilns built by community or by private citizens.

THE PORTAL made by walnut wood, it was carved while the Church had been building; the artists came from Lago Maggiore, lombard side, someone at the end, stayed in Castelnuovo Calcea. The style feels the effects of the italian renaissance, the same artist carved also the pulpit.

THE INTERIOR

The frescoes on the vault are of from Torino priest Don Mentasti (1881). The baroque style is showed in the four side chapels, rich by stuccoes, that make the Church an artistic impressive monument. They were built in 1695. Each one has a special theme, developed by the stuccoes and the paintings of the medallions.

FIRST CHAPEL RIGHT GOING INSIDE.

It's consecrated to Saint Anna. On the altar there is a golden wooden statue. Carved in Asti in 1742 by Bonzanigo family (coming from Canton Ticino) before it was consecrated to Saint Rocco and Saint Charles, remembering the plague of the 1630-31. It was consecrated to Saint Anna following a severe mortality of children and young mothers.

SECOND CHAPEL RIGHT. Restored by the fine arts commission.

STATUE OF THE ROSARY VIRGIN MARY ON LEFT ENTERING, there is a wooden statue dated 1683 and some time ago it was carried in procession. The canopy dated 1760 is very original, in Rococo' style: it's presents a branch in bloom that is plaited to mak a crown.

FIRST ALTAR, ON LEFT it's consecrated to Saint Joseph, but the picture represents the nativity. It was made by an unknown milanese artist, who painted it in 1698. As the experts say this is the most beautiful picture of the church. In low position, on right, there is an ancient arald of the community and the Trotti's family.



SECOND ALTAR ON LEFT. It's consecrated to the Rosary Virgin Mary, with a picture already present into the old church 1671. Painted from John Monevi. The picture represents the Rosary Virgin Mary, Saint Domenico and Saint Caterina. The stuccoes develop branches with golden roses. The chapel was restored by the fine arts commission.

VIA CRUCIS it was painted in Roma and it dates back to the second middle of 1700.

BANISTER and side altars they were made by the marble carver Buscaglino od Olivola in Frassinello. As the steps of the high altar.

HIGH ALTAR it was built between 1775 and 1780 by the marble carver Ganna (Varese). You can observe the plyphrome marbles in a delicate combination and the elegance of the baroque style.

THE CHOIR there are three pictures. They have recently been restored by the share of the Regione Piemonte. The center picture represents the martyrdom od Saint Stephen. It was painted in Rome in 1752 ad unknown artist.

The right picture was the icon of the previous church, consecrated to the Virgin Mary of the Thorn (Santa Maria della Spina). It dates 1574 and represents the Virgin Mary with the Infant Jesus who holds a rose in his hand, and the Saints Sebastiano and Stefano, patrons of the community.

The left picture comes from a rural chapel. In the middle there is the virgin mary with the Infant Jesus. On the sides the Saints Sebastiano and Francesco. You can observe the Infant Jesus who takes an arrow from Saint Sebastiano

and offers a bunch of flowers.

THE ORGAN it was built by Gandini of Varese. It is one hundred yers old and it was restored in 1999 by Marin.

THE OUTSIDE

You can see a wonderful panorama from the square of the church over the vineyards and the neighbouring villages.

Doing a stroll around the square you pass along the access staircase to the square. The recent restaurations have put in relief a very evocative beauty. The apse is very impressive because the church practically has two flours: one on the square level, the other nearly the ground Marconi street. The church with the entrance from the apse was utilized by the confraternity. A particular wooden statue of the dead christ is very interesting. Every five years at good friday a characteristic procession takes place by several characters costumes recalling the Christ's Passion. These old tradition in our village is connected to the ancient confraternity of the Battuti, with the documents since 1750.

THE RURAL CHAPELS

On east side there is a small church consecrated to **SAINT ROCCO**, patron of the plague, it was built in 1895 replacing another dated back to the 1600.

Behind the bank the small church consecrated to the **VIRGIN MARY ANNUNZIATA**. It replaces the other dated back to 1600. It was built in 1960. A new Via Crucis was painted in 2005 by Mesini.

On north side the church consecrated to the **VIRGIN MARY OF LORETO**, with an arcade, there the school teacher celebrated mass already in 1600.



Surrounded by trees and bushes there is an ancient small church of **SAINT SIRO**. It was already falling in the second middle of 1600. For fault of the parking of soldiers. During the plague of 1630-31 the church was utilized as lazaret and around it the lates were buried. It is consecrated to Saint Siro,

founder of the Pavia church. In the front you can see the sign of the previous stone building.

We are very grateful to you for the visit and we hope you'll save a good remember of our beautiful church and of our beloved village.



CASTELNUOVO CALCEA hat heute ca. 800 Einwohner, einst waren es 2500. Es gehörte zum Herzogtum Mailand bis zum Jahr 1735, zusammen mit einigen andere Ortschaften wie Mombercelli, Vinchio, Castello d'Annone, Rocca d'Arazzo...

Es lag bis zum Jahre 1803 im Einzugsbereich des Bistum von Pavia, mit den gemeinden Mombercelli, Vinchio, Agliano, Calosso, Costigliole. Als die Pfarrkirche erbaut wurde, war der Bischof von Pavia auch Feudalherr und Herr des Schlosses von Castelnuovo.

PFARRKIRCHE

Sie ist dem ersten Märtyres, Santo Stefano, gewidmet. Ihr Bau im Barockstil begann im Jahre 1684 und wurde noch vor 1695 beendet. Der Architekt stammte aus Mailand, sein Name ist uns allerdings unbekannt. Die Baumeister waren die Brüder Gatti di Castagnole Lanze, die Arbeiter waren zum größten Teil aus dieser Gegend, andere kamen aus dem Gebiet Comasco oder Canton Ticino. Diese waren vor allen Dingen im Gewölbebau spezialisiert.

FASSADE - Sie ist aus Cotto und von beeindruckender Mächtigkeit und wird durch einige Nischen und dem Pronaos unterbrochen. Die Stauten sind aus jungerer Zeit (1943) und stellen die Tugenden dar (Glauben, Hoffnug,

Barmherschigkeit, Demut) Die Ziegelstein wurden vor Ort gebrannt, und die Ofen wurden entweder von der Gemeinde gestellt oder von Privatleuten.

PORTAL - Es ist aus Nussholz und wurde von Künstler aus dem Gebiet der Lombardei des Lago Maggiore während des Baus der Kirche geschnitzt. Einige dieser Künstler haben sich dann im Dorf niedergelassen. Sie haben auch die Kanzel erbaut. Der Stil geht zur Renaissance hin.

INNENRAUM

Die Fresken der Gewölbe stammen von dem Priester Don Mentasti aus Turin. Der Barockstil ist sehr gut in den vier Seitenkapellen zu erkennen. Sie sind reich an Stukkaturen, sie zu einem wertvollen Kunstwerk machen. Ihr Bau wurde bereits im Jahre 1695 beendet. Jede Kapelle hat ein besonderes Thema, das in den Stukkaturen und Medaillonen wiedergegeben wird.

1. KAPELLE RECHTS - Sie ist Sant'Anna gewidmet. Auf dem Altar steht eine vergoldete Holzstatue, die 1742 von der Familie Bonzanigo (aus dem Canton Ticino) in Asti geschnitzt wurde. Vorher war diese Kapelle San Rocco und San carlo gewidmet, in Erinnerung an der Pest 1630-31. Später wurde sie dann Sant'Anna gewidmet, aufgrund

der hohen Kinder- und Wöchnerinnensterblichkeit.

2. KAPELLE RECHTS - Sie ist den Seelen im Purgatorium gewidmet. Im oberen Gemälde sind Sant'Antonio aus Padova und San Filippo Neri dargestellt. Das Dorf ist aufgrund einer wunderbaren Begebenheit im Jahre 1695 dem Sant'Antonio sehr ergeben. Das Motif für den anderen Heiligen kennen wir nicht. Das untere Gemälde erinnert an die Seelen im Purgatorium, und auch die Zeichnungen in den Medaillonen und einige Besonderheiten der Engel und der Stukturen erinnern an diese Begebenheit.

MADONNA DEL ROSARIO - beim Eintreten gleich links, eine Holzstatue aus dem Jahre 1683, die einst bei den Prozessionen getragen wurde. Der Baldachin aus dem Jahr 1760 ist sehr originell im Rococco-Stil. Er zeigt einen blühenden Ast, der sich zu einer Krone windet.

ERSTER ALTAR - Er ist San Giuseppe gewidmet, das Gemälde stellt aber Christi Geburt dar. Der unbekannte Maler stammte aus Mailand und malte es im Jahr 1695. Laut den Experten ist es das Schönste Gemälde der Kirche. Unten rechts befindet sich das antike Wappen der Gemeinde und der Familie Trotti.

ZWEITER ALTAR - der Madonna del Rosario gewidmet, auf dem Gemälde finden wir die Madonna, San Domenico und Santa Caterina. Die Stukturen stellen Äste mit goldenen Rosenblüten dar. Es befindet sich zur Zeit in Restaurierung unter der Leitung für Kunst- und Denkmalsgüter.

VIA CRUCIS - wurde in der zweiten

Hälfte des 1700 in Eom gemalt.



BALAUSTRAD UND HAUPTALTAR - ein Werk vom Marmorsteinmetz Buscaglino aus Oviola di Frassinello. Der Altar stammt aus dem Jahre 1775. Sehr bemerkenswert sind die mehrfarbigen Marmoplatten, die sich mit ihrem delikaten Stil dem barocken des Piemont angleichen.

IM CHOR - sind die Gemälde mit der Hilfe der Region Piemont gerade restauriert worden. Das mittlere stellt das Märtyrium des S. Stefano dar. Es wurde 1752 von einem unbekanntem Maler in Rom vollendet. Das rechte dagegen war die Ikone der vorherigen Kirche, der Madonna della Spina gewidmet. Es geht auf das Jahr 1574 zurück und stellt die Madonna mit dem Kind im Arm dar, das eine Rose in der Hand hält, und die Heiligen Stefano und Sebastiano, Mitschutzheilige der Gemeinden.

Das linke Gemälde aus einer Landkapelle. In der Mitte befindet sich die Madonna mit Kind, an den Seiten die Heiligen Sebastiano und Francesco.

Zu beachten ist das Kind, das S. Sebastiano einen Pfeil wegnimmt und ihm einen Blumenstrauß anbietet.

Auch die Türen, die zur Sakristei und zum Glockenturm führen, sind sehr interessant. Sie stammen vermutlich aus dem Schloss und hatten auf beiden Seiten verschiedene Zeichnungen und einen zweiköpfigen Adler.

DIE ORGEL - wurde von Gandini di Varese vor hundert Jahren gebaut und kürzlich restauriert. Das Aussengelände hat eine wunderbare Sicht auf die Weinberge und die Nachbardörfer vom Kirchenplatz aus. Bei einem Fundgang kommt man über die Treppe auf den Platz. Die jüngsten Restaurationsar-



beiten haben die ländliche Schönheit hervorgehoben.

DIE APSIS

ist sehr eindrucksvoll, die Kirche besass zwei Etagen, die erste auf der Höhe der Piazza, die zweite an der Via Marconi. Die Räume wurden von der heimischen Bruderschaft genutzt. Sehr bemerkenswert ist die Holzstatue des Christus. Alle fünf Jahre, zu Karfreitag, findet eine sehr typische Prozession mit vielen Gestalten in Kostümen statt. Diese Traditionen, die mit der antiken Bruderschaft der Battuti verbunden sind, gehen mindestens auf das Jahr 1750 zurück.

DIE LANDKAPELLEN

Richtung Osten steht die Kleine Kirche, die **SAN ROCCO**, Schutzheiliger gegen



CASTELNUOVO CALCEA a aujourd'hui environ 800 habitants, mais il eut jusque à 2500. Il fut partie du duché de Milano jusque à l'an 1735, avec autres villages comme Mombercelli, Vinchio, Castello d'Annone, Rocca d'Arazzo... Selon la religion il appartenissait à la diocèse de Pavia jusque à l'an 1803 avec les paroisses de Mombercelli, Vinchio, Agliano, Calosso, Costigliole. Lorsque l'église paroissial fut bâti l'évêque de Pavia était aussi le Feudatarie, le patron de Castelnuovo Calcea.

L'ÉGLISE PAROISSIAL

L'église est dédié à Saint Etienne, première martyr et remplace un'église précédent dédié à Notre Dame della Spina. La construction commença au cours du 1684 et termina avant le 1695, en style baroque. L'architecte, à nous inconnu, est milanais: probablement

die Pest, gewidmet ist. Sie geht auf das Jahr 1895 zurück und ersetzt eine aus dem Jahr 1600.

Im Dorf selbst, hinter der Cassa di Risparmio, steht die **MARIA-HIMMELFAHRTSKIRCHE** aus den Sechzigern, die eine aus dem Jahr 1600 ersetzt. In Richtung Norden steht die **KIRCHE MADONNA DI LORETO** mit einem Bogengang.

Auf einem Hügel im Grünen steht die antike Kirche **SAN SIRO**. Schon in der zweiten Hälfte des 17. Jh. war sie baufällig aufgrund von Soldatenpostierungen. In den Pestjahren um 1671 wurde sie als Lazarett genutzt und um sie herum wurden die Toten vergraben. Sie ist San Siro, der Gründer der Kirche in Pavia, gewidmet, und in der Fassade sind noch Zeichen der älteren Steinkonstruktion zu sehen.

déjà engagé par la famille Trotti. Les maîtres maçons furent les frères Gatti de Castagnole Lanze. Les ouvriers furent principalement du lieu, d'autres provenaient de la place de Como ou du Canton Ticino: ces derniers étaient spécialisés à construire les voûtes et comme staffleurs.

LA FACADE Bâti en cuite de remarquable air imposant, animé par les niches et par le pronaos: les statues sont récentes (1943) et représentent les chrétiens Vertus Théologiques (Foi, Espérance, Charité, Humilité). Les briques durant la cuisson sur place, dans briquettes occasionnelles préparées par la communauté ou par les privés.

LE PORTAL Il est en bois noyer, gravé à l'époque du bâtiment de l'église, par les artistes (Benozzo et Bianchi)

provenantes de la zone lombarde du Lac Majeur. Quelquens-uns après restèrent dans le village. Le style est de la Renaissance. Ces artistes ont gravé aussi le chaire et quelques meubles de la sacristie.

INTERIEUR

Les platres des quatre chapelles ont été les premiers décorations de l'église: ils sont le travail des frères Bellotto de Bellinzona et déjà terminé avant le 1695. La nef est resté pour deux siècles à peine colorié. Les fresques de la voûte sont travail du prêtre turinois Don Domenico Mentasti (1881).

Nous pouvons remarquer le style baroque surtout dans les quatre chapelles latérales, riches on platres qui rendent liéglise un monument estinable en art. Chaque chapelle devéloppe un sujet particulier aux platres comme aux peints des médaillons.

LA PREMIERE CHAPELLE, À DROITE Est dédié à S. Anna. Au dessous de l'autel ressortit la statue en bois doré, sculpté dans la ville de Asti en 1742 par la fanille Bonzanigo (de origine du Canton Ticino).

Précédemment la chapelle était dédié aux Saints Rocco et Carlo, invoquè contre la peste (elle a frappé au moins un quart de la population du village entre le 1630 et 1631). La nouvelle dédicace a Saint Anna arrivait apres la grande mortalità des enfants et jeunes accouchées (pendant le premier milieu du 1700).

LA DEUXIÈME CHAPELLE, À DROITE Est dédié aux âmes du purgatoire. Dans le tableau supérieur sont figuré S. Antonio de padova, beacoup veneré dans le village à la suite de un miracle arrié en 1698 et S. Filippo Neri, le fon-

dateur (in Roma) d'une confrérie avec l'engagement de donner aide à l'ame des défunts. Le tableau provenit de l'antique église.

Le tableau inférieur rappelle les âmes du purgatoire, comme les fresques del plusieurs médaillons et quelques details des anges pleurants et des stucs.

LE STATUE DE NOTRE DAME DU ROSAIRE A gauche, à l'entrèe, la statue en bois du 1683; autrefois elle était porté en procession à la fête de Notre Dame du Rosaire (7 octobre).

Le baldaquin est très original dans se structure en style rococo: il reproduit une branche fleuri que s'entrelace ° former presque une couronne. Sur le baldaquin l'inscription 1766 G.R.F.

LA PREMIERE CHAPELLE À GAUCHE, À L'ENTRÉE Est dédié a S. Giuseppe; le tableau représente la Nativité; est d'un peintre milaneis pour nous inconnu, que le peindit en 1698. selon les experts il est le plus beau tableau de l'église paroissial. En bas à droite est peint un antique blason de la communauté (donjon rouge) accoplé à ce de la famille Trotti (une puissante famille de la ville de Alessandria et Milano) que posséda le château de Castelnuovo jusqu'à le 1837.

LA DEUXIÈME CHAPELLE À GAUCHE Est dédié a Notre Dame du Rosaire; le tableau du 1671 existant déjà dans l'église précédent t est attribu^ au peintre Giovanni Monevi, Nè et opérant à Visone près la ville de Acqui; il repsésente S. Domenico et S, caterina de siena que reçoivent la couronne du Rosaire de Notre Dame. Autour sont peint les quinze mystères du rosaire. les platres développent branches aver roses dorés.



LA VIA CRUCIS Elle fut peinte à Roma dans la deuxième moitié du 1700 et donnée par Don Giuseppe Aluffi qui fut pour 18 ans curé de Santa Maria in Trastevere: inconnu le nom du peintre. Autres rappels à la Passion de Notre Seigneur sont sur les panneaux de la chaire et la statue de Notre Seigneur mort; elle est gardée dans une chasse dans la confrérie et portée en solennelle procession toutes les cinq ans.

LA BALAUSTRADE ET LES DEUX PREMIERS AUTELS LATÉRAUX Ils sont œuvre de le marbrier Buscaglino de Olivola di Frassinello à la date 1728, comme les marches du maître-autel.

LE MÂÎTRE AUTEL Il fut posé entre le 1775 et le 1780 par le marbrier Ganna, originaire de Varese. Vous pouvez remarquer les marbres polychromes avec une délicate approche et l'élégance du style baroque.

LES TABLEAUX DE LE CHOEUR Restauré récemment par les contributions de la Région Piémonte. Le tableau central représente le martyr de S. Étienne, premier martyr. Il provient de Roma et fut peint en 1752 par un peintre inconnu. Le tableau à droite était l'icône de l'église précédente, dédié à Notre Dame della Spina, un titre très rare. Il est daté 1574 et représente Notre Dame avec l'Enfant qui retient en main une rose; à gauche S. Étienne et à droite S. Sebastiano: les Saints protecteurs de la communauté. Il est attribué à Giovanni Biancaro Nè à Trino.

Le tableau à gauche provient de la chapelle champêtre de S. Sebastiano. Au centre Notre Dame du Rosaire avec l'Enfant dans son bras. Aux côtés les Saints Sebastiano et Francesco di Assisi. Noter l'Enfant Jésus qui lève une

flèche du bras de martyr et lui donne un bouquet.

La présence de San Francesco est probablement un rappel au Bienheureux Baldassarre Donadei vécu en 1500 dans ce village.

LES PORTES Les portes qui donnent sur la sacrestie et le campanile proviennent probablement du château et avaient une double façade avec des dessins différents.

L'ORGUE Construit par Gardini de Varese en 1899; restauré récemment par le maître Marin de Genova.

L'EXTÉRIEUR DE L'ÉGLISE

Remarquer la caractéristique panorama que l'on voit de la place de l'église vers les vignobles et les villages avoisinants. En premier plan on voit les fermes historiques Castello et Corte, déjà propriété des feudataires Guttuari. Faisant une promenade autour de l'église on passe par l'escalier qui donne sur la place: les récentes restaurations ont pu mettre en évidence la beauté rustique très suggestif.

L'ABSIDE Est très imposant partant de chez le plan de rue Marconi, ou il y a l'entrée de l'ancienne confrérie, dans laquelle est gardée la statue en bois du Cristo mort, portée en procession toutes les cinq ans. La procession initiée en 1750 et est composée par beaucoup de personnages en costume et par les "bati couges" (confrères).

LES CHAPELLES CHAMPÊTRES

A est la petite église dédiée à **S. ROCCO**, appelé au secours contre la peste; bâti en 1885 sur place d'une église du 1600. En rue Duca d'Aosta, derrière la

Caisse d'Épargne, petite église dédié à la **VIERGE DE L'ANNONCIATION**; bâti en 1960, sur la place d'une église du 1600; à l'intérieur une Via Crucis et une icône moderne du peintre Giuseppe Mesini.

A nord, à peine hors du villane, il y a l'église dédié à Notre Dame de Loreto, précédé par un portique. Là_dedans l'insituteur Don gavazza célébrait la Messa déjà le 1600. La dévotion à **NOTRE DAME DE LORETO** rappelle l'appartenance au conté de Loreto et la liaison avec Costigliole quand Castelnuovo était annexe à la Diocese de Pavia (jusque 1803).



CASTELNUOVO CALCEA tiene ahora unos 800 habitantes, pero llegó a tener 2.500. Formó parte del ducado de Milán hasta el año 1735, junto con algunos otros pueblos como Mombercelli, Vinchio, Castello d'Annone y Rocca d'Arazzo. Religiosamente perteneció a la diócesis de Pavía, hasta el año 1803, junto con la parroquias de Mombercelli, Vinchio, Galiano, Colosso, Costiglione. Cuando se construyó la Iglesia parroquial el obispo de Pavía era también el feudatario, dueño del Castillo de Castelnuovo.

IGLESIA PARROQUIAL

Deicada a San Esteban, protomártir: sustituye a una iglesia precedente dedicada a Santa María de la Espina. La construcción se inició en el año 1684 y se terminó antes del año 1695, en estilo barroco. El arquitecto, desconocido, era milanés, y probablemente trabajaba ya para la familia Trotti. Maestros de obras fueron los Hermanos Gatti de Castagnole Lanze. Los obreros eran en gran parte del lugar, otros provenían de Comasco o del Cantón Ticino. éstos

Sur une colline, isolé dans la vert campagne, l'ancienne église de **S. SIRO**, déjà crollante au milieu du 1600, à cause des stationnements des soldats. Pendant la peste du 1631 fut utilisé comme lazaret et autour de elle furent enterré les morts. Elle est dédié à S. Siro, fondateur de l'église.

L'actuel curé, Don Michele Alessio, hat célébré dans le 2007 le 45 ans de travail pastoral à Castelnuovo Calcea.

Nous vous remercions de votre visite et espérons que vous garderez un bon souvenir de la notre église e du notre cher village.

eran especialistas sobre todo en la construcción de las bóvedas o en el arte del estuco.

FACHADA en ladrillo con notable majestuosidad. Realzada por los nichos y el pórtico. Las estatuas son recientes (1943) y representan las tres virtudes teologales (fe, esperanza, caridad y humildad). Los ladrillos se fabricaron en el propio lugar, en hornos provisionales preparados por la comunidad y algunos privados.

PORTAL en madera de nogal, esculpido en el tiempo de la construcción de la iglesia, por artistas (Besozzo y Bianchi) provenientes de la zona lombarda del lago Maggiore. Posteriormente alguno de ellos se estableció en el pueblo. El estilo es renacentista. Los mismos esculpieron también el púlpito y algunos muebles de la sacristía.

INTERIOR

los estucos de las cuatro capillas fueron las primeras decoraciones de la iglesia:



son obra de los hermanos Bellotto de Bellinzona y ya estaban terminados en 1695. La nave permaneció durante dos siglos apenas pintada. Los frescos de la bóveda son obra del sacerdote Don Doménico Mentasti, de Turin (1881). El estilo barroco se revela particularmente en las cuatro capillas laterales, ricas de estucos, que la convierten en un monumento precioso de arte. Cada una de las capillas desarrolla un tema particular, tanto en los estucos como en la pinturas de los medallones.

LA PRIMERA CAPILLA ENTRANDO A DERECHA ESTÁ DEDICADA A SANTA ANA sobre el altar destaca la estatua en madera dorada, esculpida en Asti en 1742 por la familia Bonzanigo (proveniente del Cantón Ticino). Anteriormente la capilla estaba dedicada a San Roque y San Carlos invocados contra la peste (que en los años 1630-31 afectó al menos a una cuarta parte de la población). La nueva dedicación a Santa Ana se debió a la fuerte mortalidad de niños y jóvenes parturientas (primera mitad 1700).

SEGUNDA CAPILLA A DERECHA ESTÁ DEDICADA A LAS ALMAS DEL PURGATORIO En el cuadro superior están representados San Antonio de Padua, muy venerado en el pueblo, como consecuencia da un hecho milagroso acaecido en 1698, el otro santo es San Felipe Neri que fundó en Roma una Compañía dedicada al sufragio de los difuntos. El cuadro estaba ya presente en la iglesia antigua. El cuadro inferior recuerda a las Almas del Purgatorio, como también lo frescos de varios medallones y algunos detalles de los ángeles llorosos y de los estucos.

ESTATUA DE NUESTRA SEÑORA DEL ROSARIO según se entra a la izquierda, estatua en madera que asciende a 1683, en una época era llevada en procesión en la fiesta de Nuestra Señora del Rosario (7 de octubre). El baldaquín es muy original en su estructura, en estilo rococó, reproduce un ramo florido que se trenza para formar casi una corona, bajo el baldaquín se lee 1766 G.R.F.

PRIMER ALTAR A LA IZQUIERDA ENTRANDO dedicado a San José. El cuadro representa la Natividad. Es de un autor milanés desconocido, que lo pintó en el 1698: Según los expertos es el cuadro más hermoso de la iglesia parroquial. Abajo a la derecha hay un antiguo escudo de armas de la comunidad (torre roja) acoplado con el de la familia Trotti (Poderosa familia alejandrina, luego milanesa) que era dueña del castillo de Castelnuovo hasta 1837.

SEGUNDO ALTAR A LA IZQUIERDA dedicado a Nuestra Señora del Rosario, el cuadro tiene fecha de 1671 existía ya en la iglesia precedente y se atribuye a Giovanni Monevi, que nació y trabajó en Visone junto a Acqui. Representa a Santo Domingo y Santa Catalina de Siena que reciben la corona del Rosario de Nuestra Señora, alrededor están pintados los quince misterios del Rosario. Los estucos despliegan ramos con rosas doradas.

EL VIA CRUCIS fue pintado en Roma en la segunda mitad del 1700 y donado por don Giuseppe Aluffi que fue durante 18 años párroco de Santa María in trastevere. Desconocido el nombre del pintor, otros atractivos sobre la Pasión del Señor se encuentran en los paneles posteriores del púlpito y la

estatua del Cristo muerto, guardada en una urna por la Confraternidad y llevada en solemne procesión cada cinco años.

BLAUSTRADA y dos primeros altares laterales: Son obra del marmolista Buscaglio di Olivola de Frassinello fechados en 1728 así como las gradas del altar mayor.

ALTAR MAYOR fue colocado entre el 1775 el 1780 por el marmolista Varese Ganna. Observar los mármoles policromos delicadamente combinados y la elegancia del estilo barroco.

CUADROS DEL CORO restaurados recientemente con la colaboración de la Región Piamonte: el cuadro central representa el martirio de San Esteban protomártir. Proviene de Roma y fue pintado en 1752 por un artista desconocido.

El cuadro de la derecha era el icono de la iglesia precedente, dedicada a Nuestra Señora de la Espina, un título bastante raro. Tiene fecha de 1574 y representa a la Virgen con el niño que tiene en su mano una rosa silvestre, a la izquierda San Esteban. A la derecha San Sebastián y los Santos patronos de la comunidad. Es atribuido a Giovanni Biancaro nacido en Trino y que trabajaba en Incisa.

El cuadro de la izquierda proviene de la capilla campestre de San Sebastián. Tiene en el centro Virgen del Rosario, con el Niño Jesús en brazos. A los lados los santos Sebastián y Francisco de Asís. Observar el Niño Jesús que quita una flecha del brazo del Mártir y le ofrece un ramo de flores. La presencia de San Francisco es una probable alusión al beato Baldassarre Donadei que vivió en el 1500, y nació en este pueblo.

LA PUERTAS que dan acceso a la sacristía y al campanario provienen quizás del castillo y tenían doble cara con diversas representaciones.



EL ÓRGANO, construido por Gandini di Varese en el 1899, restaurado recientemente por la Empresa Marin de Génova.

EXTERIOR

Observar el característico panorama que se disfruta desde la plaza de la iglesia hacia los viñedos y los pueblos vecinos. En primer plano están las “granjas históricas Castello e Corte” ya propiedad de los Feudatarios Guttuari.

Dando un giro entorno la iglesia se pasa por la escalera de acceso a la plaza: las recientes restauraciones han puesto de relieve la belleza rústica muy sugestiva.

EL ÁBSIDE es muy imponente partiendo del plano de Via Marconi donde se halla el ingreso de la antigua confraternidad, donde se guarda en custodia la estatua en madera del Cristo muerto llevada en procesión cada cinco años: La procesión, tuvo inicio en el 1750, y está formada por muchos personajes con hábito y por los “bati rossi” (confrades).

LAS CAPILLAS CAMPESTRES

Hacia el este la iglesita dedicada a **SAN ROQUE**, invocado como protector contra la peste: data del 1885 y sustituye a otra del 1600.

En Via Duca d’Aosta, detrás de la Cassa di Risparmio, la iglesita dedicada a la **VIRGEN**.

ANUNCIACIÓN, sustituye a la del 1600. Es de los años ‘60. En su interior



contiene un Via Crucis y un icono moderno del pintor Giuseppe Mesini. Hacia el norte, appena fuera del pueblo se encuentra la iglesia dedicada a **NUESTRA SEÑORA DE LORETO**, precedida por un pórtico: Allí celebraba Misa el maestro de escuela Don Gavazza ya en el 1600: La devoción a Nuestra Señora de Loreto, indica la pertenencia al contado de Loreto y la vinculación con Costiglione en el periodo en el

cual Castelnuovo Calcea estaba unida a la diócesis de Pavía (hasta 1803). Sobre una colina, rodeada de verdor, la **ANTIGUA IGLESIA DE SAN SIRO**, ya decadente e mitad dei seicento, a causa de la permanencia en ella de los soldados. Durante la peste de 1631 l fue usada como lazareto y en tono a ella fueron sepultados los difuntos de aquel periodo. Dedicada a San Siro, fundador de la Iglesia de Pavía.

